COMUNICATO STAMPA

IL NOBEL SAUVAGE E SCIENZIATI DA TUTTO IL MONDO AL NANOCHEMISTRY CAMP DI ISEO

Il Premio Nobel per la Chimica fra i relatori della scuola targata I.S.E.O. - Unibs - Unicatt

Torna il Nanochemistry Camp 2026, la prestigiosa scuola estiva internazionale in Chimica e Fisica pronta a riunire a Iseo giovani scienziati provenienti da tutto il mondo. In programma dal **19 al 26 settembre** al Camping del Sole, l'iniziativa è promossa congiuntamente da Fondazione I.S.E.O., Università degli Studi di Brescia e Università Cattolica del Sacro Cuore.

Un'iniziativa di forte respiro **internazionale**: pur essendo "solo" alla sua terza edizione, quest'anno partecipano al corso una quarantina di giovani ricercatori, dottorandi e studenti di Master provenienti da ben **21** Paesi: Belgio, Botswana, Brasile, Bulgaria, Canada, Cina, Croazia, Egitto, Ungheria, Iran, Italia, Messico, Mongolia, Pakistan, Polonia, Portogallo, Romania, Sudafrica, Spagna, Sri Lanka e Svezia.

Ospite d'onore dell'edizione 2026 sarà **Jean-Pierre Sauvage**, Premio Nobel per la Chimica 2016 e professore emerito dell'Università di Strasburgo. Primo insieme ai colleghi Feringa e Stoddart a realizzare macchine molecolari sintetiche, con i suoi studi Sauvage ha aperto la strada alla manipolazione delle singole molecole. Intuizioni e scoperte fondamentali per le nanotecnologie del presente e del futuro: dai nanosistemi per la medicina, capaci di veicolare farmaci nel corpo umano con precisione subcellulare, ai materiali intelligenti per l'energia e l'ambiente, fino all'hardware molecolare e quantistico che potrebbe aprire nuove prospettive per l'informatica e l'intelligenza artificiale.

Accanto a Sauvage, salirà in cattedra un panel di scienziati di fama internazionale. Tra i docenti figurano **Timothy Craggs** (University of Sheffield), esperto di strumenti a singola molecola, **Silvia Giordani** (Dublin City University), focalizzata sulle applicazioni biomediche dei nanomateriali, **Oldamur Hollóczki** (University of Debrecen), che interverrà sul tema delle nanoplastiche e **Aitor Mugarza Ezpeleta** (Catalan Institute of Nanoscience), esperto di "LEGO chemistry". Ma ci sarà anche **Gianfranco Pacchioni** (Università di Milano-Bicocca), con una lezione sui (primi) cinquant'anni di catalisi a singolo atomo, **María Sancho Albero** (Università di Saragozza), che parlerà di nanoparticelle biogeniche contro il cancro e **Barbara Hissa**, direttrice editoriale del Beilstein Journal of Nanotechnology, con un seminario sullo stato dell'arte della letteratura scientifica.

Il comitato scientifico del Camp, diretto da Paolo Bergese, è composto da Laura Eleonora Depero, Claudio Giannetti e Luigi Sangaletti, docenti rispettivamente all'Università degli Studi di Brescia e all'Università Cattolica di Brescia, e da Víctor Sebastián Cabeza, ricercatore presso l'Instituto de Nanociencia y Materiales de Aragón (INMA), CSIC-Universidad de Zaragoza. L'organizzazione è invece interamente curata dallo Fondazione I.S.E.O.

Laura Eleonora Depero e Paolo Bergese, docenti Università degli Studi di Brescia: "La nanochimica è alla base di molti dei fronti più avanzati della scienza e della tecnologia. Non si tratta soltanto di elegantissima speculazione accademica: la capacità di progettare e controllare la materia su scala molecolare è oggi alla base di tecnologie che stanno trasformando il nostro presente e potrebbero plasmare il nostro futuro, dall'ambiente all'intelligenza artificiale. Anche quest'anno il Camp riunisce un corpo docente d'eccezione, con protagoniste e protagonisti della nanochimica – giovani promesse, pionieri e premi Nobel – chiamati a guidare la discussione non solo sulle sue straordinarie potenzialità, ma anche sulla sostenibilità delle sue applicazioni e sul loro impatto sulla società".

Claudio Giannetti e Luigi Sangaletti, docenti Università Cattolica di Brescia "Il Nanochemistry Camp è un appuntamento di assoluto rilievo sul territorio, pensato per mettere in dialogo e trasmettere saperi diversi in una cornice autenticamente interdisciplinare. La possibilità di controllare atomi, molecole e materiali su scale atomiche, apre la strada allo sviluppo di nuove funzionalità, come nel caso dei motori molecolari, e a dispositivi innovativi in settori chiave, guidati da transizione energetica, sostenibilità, tecnologie quantistiche e gestione dei materiali critici. In questo campo la chimica si fonde alla fisica aprendo nuove possibilità di studio alla nanoscala.

Riccardo Venchiarutti, presidente della Fondazione I.S.E.O.: "In un momento storico così complesso, siamo orgogliosi di mettere al centro della nostra attività la scienza, dando spazio a competenze d'avanguardia per affrontare le grandi sfide della nostra attualità. Un impegno che portiamo avanti con il Nanochemistry Camp: un'iniziativa di forte respiro internazionale che, dopo sole tre edizioni, attira già giovani scienziati da ogni angolo del mondo, a conferma dell'ottimo lavoro svolto insieme alle università partner. Questo successo si inserisce in un 2026 che per la Fondazione I.S.E.O. si sta rivelando un anno straordinario, come ha già dimostrato la partecipazione di ben 100 iscritti da tutto il mondo alla nostra Summer School in Economics, lo scorso giugno".

Durante la 3° edizione del Nanochemistry Camp i partecipanti presenteranno le proprie ricerche in un'attesa **poster session** fronte lago. I lavori saranno valutati da un comitato scientifico in cui siederà anche il premio Nobel Sauvage, che assegnerà l'"Alessandra Bono best poster award".

Il programma del Camp alternerà lo studio ad attività di networking alla scoperta del **territorio**: dal trekking a Monte Isola alle escursioni in kayak, dalla visita guidata a Brescia in collaborazione con Visit Brescia al tradizionale tour nelle Cantine Guido Berlucchi. Nel calendario è inoltre inserita anche una cena a base di street food in collaborazione con la cooperativa sociale La Nuova Cordata di Iseo.

Come da tradizione, non mancherà un appuntamento aperto a tutto il pubblico. Giovedì 24 settembre (ore 18.30, prenotazione richiesta su www.istiseo.org) le cantine Guido Berlucchi di Corte Franca ospiteranno una lezione intitolata **"L'invasione silenziosa. Viaggio nel mondo delle microplastiche, fuori e dentro di noi"** tenuta da **Stefania Federici**, professoressa associata di Fondamenti Chimici delle Tecnologie all'Università degli Studi di Brescia. Dall'acqua in bottiglia agli organi del nostro corpo, le microplastiche sono ormai ovunque. Ma mentre in tutto il mondo si rincorrono notizie allarmistiche, cosa dice realmente la scienza? Dopo aver coordinato progetti di ricerca internazionali, la prof.ssa Federici porterà il pubblico dietro le quinte della ricerca per capire come si misura l'invisibile, quali pericoli sono reali e cosa resta da scoprire.

La III edizione del Nanochemistry Camp è promossa grazie al supporto di numeri **sponsor** - aziende private e fondazioni del territorio - che hanno contribuito in maniera determinante alla realizzazione della scuola, mettendo anche a disposizione borse di studio per i partecipanti.